



Roma, 15 aprile 2024

OGGETTO: Osservazioni in merito ai disciplinari SQNBA

Gentile Dott. Blasi,

con riferimento ai disciplinari SQNBA diramati dal MASAF in vista del Seminario *“Sistema di qualità Nazionale Benessere animale (SQNBA) - opportunità e indicazioni operative”*, che si terrà a Roma, 17 aprile p.v., come richiesto dal Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale del MASAF, trasmettiamo di seguito alcuni quesiti e considerazioni che abbiamo raccolto dalle nostre cooperative associate:

- In merito alla formazione degli addetti, riteniamo necessario definire la tempistica dell'attivazione dei corsi definiti dal MINSAL;
- Sugli abbeveratoi, pur condividendo l'impostazione prevista dai disciplinari, prevediamo che molti allevamenti non riusciranno a soddisfare i requisiti definiti. È suggeribile una ridefinizione dei parametri, anche solo in via transitoria (24 mesi), sia per le vacche che per le manze.
- Per quel che riguarda gli allevamenti dei vitelli 2-8 settimane in coppia o in gruppo, la deroga di 24 mesi è insufficiente. Riteniamo piuttosto opportuno 48 mesi anche per i notevoli costi da sostenere (ed il relativo smaltimento)
- Con riferimento all'etichettatura, risulta difficile la separazione del latte proveniente da allevamenti con pascolo da quelli senza, soprattutto nelle zone in cui sono presenti entrambi i metodi di allevamento. Come verranno valutati gli allevamenti che praticano il pascolo e di conseguenza presentano strutture coperte adibite al decubito che non soddisfano i 6 m²/capo o il 90 % del numero delle cuccette rispetto al numero di bovine? Durante le operazioni di trasporto dall'allevamento all'impianto di lavorazione e all'interno dello stabilimento di trasformazione la separazione oltre che difficile risulterà molto onerosa.

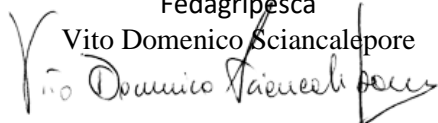
Alla Cortese Attenzione del
Dott. GIUSEPPE BLASI
Capo del Dipartimento DIPEISR – MASAF Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20
00187 Roma

- Si potrebbe proporre la etichettatura di “Benessere animale vacche da latte a stabulazione libera” indipendentemente dal fatto che sia presente il pascolo o meno lasciando la possibilità di inserire la dicitura pascolo (500 m2/UBA) solo per le aziende di trasformazione (piccole) che sono in grado di separare le varie tipologie di latte.
- Riteniamo indispensabile che venga mantenuta la figura del veterinario incaricato soprattutto nelle filiere e che non venga imposto il veterinario aziendale. Questo risolverebbe il conflitto d’interessi e permetterebbe l’attivazione del sistema di certificazione che altrimenti troverebbe un ostacolo insormontabile;
- Relativamente alle cooperative dell’Alto Adige, non è chiaro come procedere con i loro soci che sono situati fuori dal territorio nazionale (Tirolo del Nord), quindi se anche loro possono accedere al sistema ClassyFarm o se invece verrà riconosciuto un sistema di benessere animale estero;

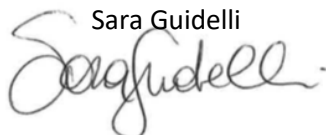
Confidando nella possibilità di avere risposte ai suddetti quesiti già in occasione del prossimo seminario, restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

Il Direttore
di Confcooperative
Fedagri Pesca

Vito Domenico Sciancalepore


Il Direttore
Di Legacoop Agroalimentare
Sara Guidelli



Il Direttore
di Agci Agrital
Alessio Ciaccasassi

